



I Paperoni del calcio non sono più tanto lontani

Sarà la passione dei presidenti, sarà l'effetto argento europeo che dovrebbe provocare per la prossima stagione un'impennata dell'interesse pubblico verso il campionato. Sta di fatto che mai come quest'anno i presidenti dei principali club hanno stipulato contratti principeschi ai campioni italiani, comunitari o extracomunitari. Gli ingaggi al netto come quello di Wilkins, di Danilovic o di Fucca non sono più tanto lontani da quelli dei Paperoni del calcio. Wilkins e Rivers ad esempio per un anno percepiranno dalla Teamsystem 3.3 miliardi di lire. Il proprietario della Teamsystem, Giorgio Seragnoli, paga un miliardo e 800 milioni l'anno per cinque stagioni per Fucca o il miliardo 200 milioni per Myers. Sempre a Bologna, Cazzola verserà nelle tasche di Danilovic oltre 3 miliardi all'anno. Anche la Kinder ha emolumenti super: due miliardi a stagione da pagare a Rigadeau, un miliardo 200 milioni a Sconochini. A Pesaro Walter Scavolini paga più di un miliardo all'anno Esposito e più o meno la stessa cifra al francese Bonato e al cubano Guibert. A Milano la Stefanel versa 1.5 miliardi nelle tasche degli americani Bailey e Kidd. Anche i piccoli centri non scherzano come Verona che si è piegata davanti alle super offerte ricevute per cedere Mike Luzzolino trattandolo il paisà di San Gregorio Magno con un contratto da 1.4 miliardi. Tutto bene a meno che non si ripeta un'altra vicenda tipo Messaggero-Ferruzzi.

S.S.

Virtus e Fortitudo, Bologna regina del mercato

Guardiamo dentro il cesto

Miliardi in volo ma atterrano gli extraterrestri

L'anno primo d.A. (dopo Azzurra o, se preferite, dopo l'Argento agli Europei di Barcellona) sarà con ogni evidenza una straordinaria occasione per tutto il basket italiano. Il paragone può sembrare addirittura iettatorio, ma era dai tempi del ciclone Gardini che non si assisteva a una tale profusione di mezzi ed entusiasmo. Rispetto a quella parentesi - che della prima repubblica aveva lo sfarzo e il virus dell'auto-distruzione - sembrano però esserci alcune differenze sostanziali. A traino del movimento, sta infatti una città (Bologna) che dei nostri canestri è sempre stata il centro di gravità. Ed è una garanzia. Ma il cosiddetto asse metropolitano (Roma, Milano) ha innestato al mercato un circolo virtuoso interessantissimo. Presto la pallacanestro potrebbe tornare competitiva anche laddove il calcio domina. E se il processo, innescato dalla Nazionale, dovesse arrivare fino in fondo, potremmo avvicinarci senza troppi rischi alla realtà della vicina Grecia. Dove il pallone a spicchi è più popolare di quello bianco e nero. Dove, soprattutto, i diritti tv sono appena meno sfavillanti di quelli del calcio inglese. Con risultati analoghi sui bilanci delle società.

Bologna, si diceva, ha dominato la campagna acquisti. Che per colpa di Bosman ancora non è del tutto chiusa. Due facce della stessa città (Seragnoli e Cazzola, Fortitudo Teamsystem e Virtus Kinder) si sono sfidate con criteri di spesa opposti e investimenti analoghi. Paperone contro Rokerduck (chi mangerà il cappello?) hanno fatto la rivoluzione pescando in Europa e nella migliore Nba. Pescando anche e soprattutto in Nazionale.

La Fortitudo di azzurri ne avrà quattro: Fucca, Galanda, Moretti e il confermato Myers. Ha perso per strada Gay - il capitano è finito a Pistoia - nell'euforia dell'annuncio di Dominique Wilkins. Ma l'ingaggio della 37enne ala americana, che i notiziari

Usa davano l'altro giorno in apertura, è un colpo che vale qualche disattenzione. Specie se associato, nel quintetto base, al play dell'Olympiakos David Rivers. Uno che ha appena vinto l'Eurolega, da stratega. E agli imminenti acquisti dei due centri: l'anglo-americano John Amaechi e l'italo-greco Roberto Chiacig. «Due che - scherzava l'altro giorno Seragnoli - una volta ricevuta palla avranno un compito solo: ridarla agli esterni».

Per comporre la sua personale franchigia Nba, il nababbo bolognese ha messo sul piatto una quarantina di miliardi da ammortizzare nel giro di quattro stagioni. Potenza di un amore per la propria squadra che ne fa un personaggio arcaico (a livello sportivo) e colloca le spese Teamsystem fuori mercato. Per restare alla griglia delle scudettabili, i cugini Kinder hanno speso meno: una quindicina di miliardi. Ma da Azzurra hanno preso addirittura il tecnico (Ettore Messina) e dall'altra sponda del Reno il centro titolare: Frosini. Il colpo più fragoroso è stato però il ritorno da Dallas di Sasha Danilovic, che innescò cinque stagioni orsono la Virtus dei tre scudetti consecutivi. Lo guiderà in regia Antoine Rigadeau, play della Nazionale francese. Se la Fiba darà l'ok al tesseramento dell'esplosiva ala greca Dimitrios Papanikolaou (venti anni) il solo punto debole dello starting five potrebbe essere il serbo Zoran Savic. Rimasto dopo una stagione terribile solo per assenza di compratori.

In panca, eccellente l'arrivo del gauchò Hugo Sconochini e - anche questo sub judice - dell'armadio sloveno Nesterovic.

Allo stesso livello delle bolognesi partirà Treviso, che possiede in Marconato (un Meneghin in pectore) il plus valore più eclatante. Piuttosto desta qualche dubbio il cambio di coach - il burbero Obradovic dopo il tricolore D'Antoni - che ha metodi e



Dopo l'argento europeo e l'acquisto del fuoriclasse americano Wilkins sarà un campionato italiano da Nba? (nella foto il capitano dei Lakers, Kobe Bryant) Keiser/Ap

approccio mentale opposti rispetto al predecessore. Un passetto indietro troviamo Milano, che ha monetizzato le cessioni di Fucca e De Pol, allestendo un quintetto base competitivo ai massimi livelli: Gentile, il tiratore greco Sigalas, il prospetto Ruggieri, cicione Bailey e il confermato Kidd. Per il titolo ci sono anche loro. Ma il salto di qualità (anche tecnica) è evidente dalle immediate retrovie.

A parte Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini e in parte Siena - squadre comunque ancora da inventare - ci sono almeno sei formazioni che cammin facendo potrebbero cambiare obiettivi. Su tutte Roma, che ha operato bene e mette nelle mani di

Caja una squadra davvero solida. A partire dal cervello Obradovic, il più assennato dei play jugoslavi a Barcellona.

Per continuare con i punti (quasi) garantiti di Nickerson e l'esperienza sotto le plance di Carera e Magnifico. Ma il vero colpo potrebbe essere Ancilotto al cento per cento. Se recupera lui, la Telemarket vale la semifinale. O addirittura un posto in Eurolega.

Infine occhio anche a Verona, che la passata stagione sfiorò la vittoria in Eurocup e quest'anno s'è rinforzata grazie al passaporto italiano di Luzzolino e agli acquisti sensati di Gnad e Myron Brown. In più, grazie alla cessione di Galanda, è pure in attivo. E

attenzione anche a Cantù (Berry fa la differenza), Varese (l'asse Pozzeco-Meneghin c'è ancora, per fortuna), Pesaro (manca ancora il play, ma Bonato è un grande colpo) e Pistoia (con Gay, Vescovi e Anchisi passa di diritto nella fascia alta).

Dopo tante ciancie sulla Nazionale che non tirava, i club hanno risposto alle imprese di Messina e dei suoi. Altrettanto coraggio dimostrano ora, se possibile, contro gli eroi - specie da parterre - che hanno la moneta e lo spunto facile. Allora si saremo una stellina Nba che brilla anche di luce propria.

Luca Bottura

A2. I nuovi arrivi

Gorizia da Nba e Fabriano con Fortes

BOLOGNA. Dopo i clamorosi ingaggi miliardari dell'A1 da oggi dovrebbe accendersi anche il mercato dell'A2 (soprattutto sul fronte extracomunitari) dove si tratta con meno zeri (lo stipendio medio di un giocatore si aggira intorno ai 70 milioni) fino ad ora rimasto nel limbo, se si escludono pochi casi (Fabriano, Pozzuoli, Gorizia), in attesa che si sistemassero i club di A1.

Fabriano ha compiuto un colpo importante ingaggiando l'atletico centro Cristiano Zanus Fortes, 26 anni, 2.06, esploso due anni fa a Modena ma la passata stagione emigrato in Germania (Obererchingen). Fabriano inoltre ha messo sotto contratto il lungo John Turner (30 anni, 2.04) americano da diverso tempo in Italia (l'anno scorso era a Livorno), il regista Gnechchi (dal San Marino, C1), la giovane ala romana Emiliano Benini e sta per definire con Steve Henson.

La favorita è Gorizia. Ad un gruppo già super (Cambridge, Riva, Fumagalli, Mian) ha aggiunto, prelevandolo da Trieste, il centro Claudio Pol Bodetto (29 anni, 2.08) e soprattutto l'ex ala della nazionale Alberto Tonut (34 anni) e sta per firmare come secondo americano Rafael Addison (33 anni, 2 metri) quattro anni da califfo a Livorno dall'87 al 90, nel 93/94 alla Benetton, la passata stagione nell'Nba con Charlotte. Pozzuoli si è rinforzata prendendo da Roma la guardia Claudio Capone e Tom Sheehy (32 anni, 2.04) Usa visto a Sassari nell'89/90 (24.6 punti a gara) da poco entrato in possesso del passaporto irlandese e quindi comunitario.

Altre operazioni concluse. Trieste ha preso le ali Ansaloni (da Roma), M.R. Esposito, la passata stagione ottimo coi tedeschi del Bayer Leverkusen, ed il play croato Ivica Maric. Livorno sta per chiudere con la guardia Francesco Orsini (Siena), ha ingaggiato l'esterno americano Baker ed ha ceduto la bandiera Fantozzi a Montecatini che a sua volta ha messo sul mercato l'ala Cattabiani e sta trattando il bomber Guerra con Trieste. Imola si è rinforzata rifirmando il tuttora Bill Jones ed acquistando i casertani Fazzi e Faggiano, Sassari ha preso l'ala Brembilla, segue il play Sorrentino e all'ala belga la passata stagione non tesserabile Margin Sina e firmerà l'ex Imola Matt Aloisa se questo riuscirà ad avere in tempi il passaporto italiano.

Alla neopromossa Jesi è arrivata la guardia Usberti (da Reggio Emilia) mentre la retrocessa Forlì ha preso il giovane lunghe barbieri (Teamsystem), Dallamora (da Rimini) e il promettente regista Malaventura (da Pesaro).

Simone Stella

